

Il giallo

Un impiccato per Van In, investigatore a Bruges

Guido Caserza

Tradotto per i tipi della casa editrice Eazi, *Sangue blu* (pagg. 318, euro 10), il poliziesco del belga Pieter Aspe, il creatore della serie dedicata alle inchieste del commissario Van In, arriva in Italia con 14 anni di ritardo sulla pubblicazione originale, supportato da una tambureggiante operazione di marketing. La bandella del romanzo strilla in caratteri cubitali: «Leggi Aspe e vinci Bruges». Ai lettori di *Sangue blu*, sesto della serie di Van In, è offerta infatti la possibilità di partecipare a un concorso focalizzato sul romanzo e di vincere un soggiorno nella città che fa da fondale alle inchieste del commissario. Vale la pena di segnalare l'iniziativa che è il sintomo più evidente di un mercato librario sempre più regolato da criteri squisitamente commer-

ciali.

Sorretto da un omaggio a tutti i cliché del poliziesco è invece il romanzo in questione che gli amanti del genere troveranno magistralmente congegnato. Nella trama sono intrecciati i motivi eterogenei di una storia d'amore e dell'inchiesta: Van In ha appena appreso che la sua compagna Hannelore si è da poco rivista con Valentijn, il suo precedente amante, quando gli viene comunicata la notizia che il ricco borghese e massone Marcus Heydens, che di Valentijn è il padre, è stato trovato impiccato nel salone della sua antica dimora. Difficile per il commissario resistere alla tentazione di far ricadere sul figlio l'accusa di un omicidio mascherato da suicidio, ma le cose sono molto più complesse e la comparsa sulla scena di una schiera di figli illegittimi fanno virare lo schema narrativo verso il dramma familiare, mentre l'inchiesta prende il tono di un Macbeth del Nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marketing
«Sangue blu»
in arrivo
dal Belgio:
leggi il libro
di Aspe
e vinci
il viaggio

